L'ECO DI BERGAMO

Data 24-06-2014
Pagina 25
Foglio 1

Innovazione, in città esperti da tutta Europa

All'i.lab di Italcementi una tre giorni con 250 studiosi e 30 workshop. Organizza l'Università

L'Ice, International conference on engineering, technology and innovation, il principale evento europeo del settore, sostenuto dall'associazione Ieee (Institute of electrical and electronics engineers) festeggia la 20ª edizione a Bergamo, presso i.lab Italcementi, con una tre giorni organizzata dall'Università con il patrocinio dell'Ordine degli ingegneri.

L'incontro, un mix virtuoso di conferenze, workshop, formazione di reti operative fra ricercatori-aziende, si è aperta ieri e continuerà fino a domani con 250 esperti, un centinaio di studi presentati, 30 workshop. «E il plus della manifestazione – spiega l'ingegner Sergio Terzi dell'università di Bergamo, coordinatore dell'edizione – è il contatto diretto fra innovatori, professionisti che hanno tutti questo obiettivo e lo considerano da prospettive diverse».

L'edizione del ventennale è centrata sull'engineering, cioè la traduzione in progetti della «responsabilità nell'innovazione», che connota la ricerca e sviluppo europea, tenendo conto non solo della sostenibilità economico/ambientale del ciclo di prodotto, ma anche delle motivazioni e delle conseguenze a lungo termine.

Oggi interverranno Nicole Dewandre della direzione «Information society and Media-DG Connect» della Commissione europea, che parlerà dell'Agenda digitale per l'Europa e Deba Dutta, dell'università dell'Illinois, sul problema di formare nuove classi dirigenti capaci di gestire un'innovazione responsabile.

La conferenza di ieri

Nella prima giornata, dopo il saluto del direttore di i.lab Enrico Borgarello e del rettore dell'università di Bergamo Stefano Paleari, Sergio Cavalieri ha presentato il progetto in progress «Bergamo 2.035 - un'idea di città in un mondo nuovo», promosso dall'università e da Fondazione Italcementi in collaborazione con Harvard con l'obiettivo di superare il concetto di «smart city» e promuovere quello integrato di «smarter citizens», cittadini più intelligenti, cioè non solo in grado di trarre il meglio dalle tecnologie della comunicazione attivate sul territorio, ma di partecipare alla progettazione e alla gestione efficiente della città: una città che non è imposta ma si sviluppa attraverso il dialogo in rete fra diverse discipline e diversi interessi, tenendo conto dei contesti e delle linee di tendenza dello sviluppo urbano. L'esplosione delle città infatti è il previsto fenomeno (da governare) del nostro secolo, con un aumento dell' 85% in Africa, 48% in Asia, 25% in America Latina.

Caterina Rizzi ha tenuto la conferenza introduttiva della giornata, focalizzata sul tema della proprietà intellettuale e il ciclo del prodotto, correlati alla necessità delle aziende di governare tutto il processo per mantenere il vantaggio competitivo e l'integrità delle strategie.

In coda al convegno, che si conclude domani, il 26 e 27 giugno il campus di Dalmine organizza una jam-discussion con 50 candidati internazionali che presenteranno le loro ricerche nell'ambito della Scuola internazionale di dottorato (Nitim). ■

Susanna Pesenti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.